

PASSAPAROLA

Numero 1
2017

Notizie da Casa famiglia Padre F. Spinelli

VALORIZZARE



*Abbiamo bisogno di contadini,
di poeti, di gente che
sa fare il pane,
di gente che ama gli alberi
e riconosce il vento.
Più che l'anno della crescita,
ci vorrebbe l'anno
dell'attenzione.
Attenzione a chi cade,
attenzione al sole
che nasce e che muore,
attenzione ai ragazzi
che crescono,
attenzione anche a
un semplice lampione,
a un muro scrostato.
Oggi essere rivoluzionari
significa togliere
più che aggiungere,
significa rallentare
più che accelerare,
significa dare
valore al silenzio,
al buio, alla luce,
alla fragilità, alla dolcezza.*

F. Arminio



Indice

- pag. 2-3 **PassparTU: Valorizzare, una parola antica e sempre nuova!**
- pag. 4-5 **VALORIZZARE perché: ... tutto è pienezza!**
- pag. 6-7 **Insieme anche a tavola per valorizzare la fraternità!**
- pag. 8-9 **Valorizzare = spalancare le porte**
- pag. 10 -11 **Valorizzare... crescendo insieme**
- pag. 12 **Una stella per strada!**



VALORIZZARE

una parola antica e sempre nuova!



I Piacentini ricoverati all'Istituto di Rivolta d'Adda - La Vicentini. — Ricovriamo:

I lettori del *Progresso* ricorderanno certamente la disgraziata Vicentini, una fanciulletta undicenne che a piedi scalzi, con una veste a brandelli, si vedeva continuamente, per le vie della città, a chiedere l'elemosina a disturbare i passanti e spesso anche a rubare nei negozi.

La stampa cittadina tanto lamentò il doloroso, triste spettacolo che le autorità s'interessarono a togliere una buona volta la fanciulla dal vizio e farla rinchiodare nell'Istituto delle suore Adoratrici in Rivolta d'Adda.

Domenica l'Auto-Commissario sig. Cagnoni, per ordine superiore, si recò appunto a Rivolta a condurvi una povera esposta, ricoverata a spese dell'Amministrazione Comunale.

Ho chiesto al funzionario la sua impressione sulla visita fatta a quell'Istituto, ed egli mi disse:

— L'Istituto delle suore Adoratrici, che ieri ho visitato minutamente, mi ha lasciato la più buona delle impressioni.

E' un vasto fabbricato, con bellissimi cortili, stauze arieggiate, un orto grande e ben tenuto, dove nel mezzo vi ha un vastissimo viale, dove passeggiano i convalescenti. Il tutto è tenuto con precisione e pulizia ammirabili.

Direttore dell'Istituto è l'egregio Reverendo Don Ferdinando Spinelli, un ottimo prete di circa 60 anni, dotto, buono, affabile e che ha dedicata la sua sua vita a quell'opera filantropica e generosa.

Esso sorveglia, ordina, dirige il tutto; ama con affetto di padre le disgraziate che gli sono affidate e cerca, con ogni mezzo, di sollevare i loro spiriti fisicamente e moralmente.



La questa santa impresa è validamente coadiuvato da una diecina di suore, le quali, come tante madri, assistono con amore, con zelo le ricoverate e vengono da questo ricambiato con pari affetto.

— Ha visto la Vicentini? — domandai al Sig. Cagnoni.

— Sì, l'ho vista, ed anch'essa mi ha tosto riconosciuto. Non sembra più la pezzente che chiedeva il soldo, e rubava lo zucchero, davanti ai caffè di Piazza Cavalli — Ora è pulita, pettinata, vestita bene con un grembiolino bianco, con le scarpette lucide, ben messa, di florido aspetto — Però è la disperazione di quelle povere suore; corre nell'orto, si arrampica sulle piante e sui tetti della casa, e di notte si alza e va a bussare alla porta delle celle e sveglia tutti, indi fugge ridendo.

In una parola è sempre l'indocile creatura che tanto fece disperare le guardie comunali e di città e anche il Cav. Patellani — Però l'ottimo Direttore e la buona suor Anna sperano col tempo di poterla correggere e di farne una ottima massai.

Oltre la Vicentini ho visto anche altre piacentini della città e della provincia e tutti da me interrogati mi dissero che si trovano bene e che ogni giorno benedicono i benefattori che si prestarono per ricoverarli. >

x. y.



PASSAPAROLA

VALORIZZARE l'altro...

è la chiave per far crescere la società!

Ce lo insegna l'esperienza del beato Francesco Spinelli nella sua opera instancabile e in questa "officina della carità" che è, da più di cento anni, Casa Famiglia!

Quante storie e vite qui ridonate alla loro dignità, quante piccole "Vicentini" sono cresciute e diventate delle "ottime massaie"... dunque, una società a colori che si dipinge grazie alle diverse sfumature, dove il nero è importante ed indispensabile quanto il rosso!

Valorizzare l'altro significa sentirlo parte della propria storia, riconoscere la sua sacralità e centralità camminando e costruendo insieme, ognuno con le sue caratteristiche, la realtà di oggi e la città di domani.

Navigo in internet, alla ricerca di una bella citazione sul tema del "valorizzare" e, tra gli innumerevoli sinonimi e contrari elencati dai dizionari on line, noto che l'argomento importante del "dare valore" atterra più che altro sul tema del corpo: ... "uno sguardo da valorizzare, dei vestiti che valorizzino il fisico, una forma da evidenziare..." sembra che l'essere persona si esaurisca nel limite del nostro schema corporeo. Se fosse così, l'opera di don Francesco si sarebbe involuta nell'arco di qualche decennio. In realtà, Casa Famiglia ha dimostrato, nel tempo, che nulla/nessuno va scartato, si tratta solo di vedere la realtà da un altro punto di vista. Si tratta di riconoscere in quella piccola e dispettosa ragazzina di Piacenza la possibilità, in germe, di un'ottima casalinga, si tratta, al giorno d'oggi, di credere nelle capacità residue dei nostri ospiti, essere sempre più consapevoli che nella debolezza si manifesta la forza di Dio (cfr 2 Cor 12,9).

La nostra esperienza ci conferma, dunque, che l'essenza della relazione non si limita alla percezione che noi abbiamo dell'altro ma consiste nella stessa trascendenza dell'uomo.

"Nei più bisognosi ravisò Gesù Cristo"... questa è la dimensione ricevuta in eredità dall'esempio di don Francesco che sapeva scorgere non solo nei più bisognosi Gesù ma anche nei suoi nemici "i cari di speciale amore".

"Valorizzare", allora, è saper cogliere e mettere in evidenza la briciola di cielo che rende importante la massa di terra che è l'uomo, quella perla per la quale ogni cristiano investe e si spende perché in questa società nulla vada perduto (cfr Gv 17,12)!

Di fronte al mistero e alla novità che è l'altro, Casa Famiglia è sempre in evoluzione e "rivoluzione".

Da un anno a questa parte, infatti, stiamo lavorando al progetto della "tipizzazione", una riorganizzazione delle Unità Abitative volta a dare valore ad ogni peculiarità che incontra nei suoi ospiti disabili.

E' così che la RSD (Residenza Sanitaria Disabili), a partire dalle caratteristiche del quadro clinico degli ospiti, si sta tipizzando, certamente non per ghettizzare ma perché ognuno possa trovare il meglio per sé in una assistenza e in percorsi educativi che siano sempre più specifici, in grado di cogliere la ricchezza lì dove potrebbe sembrare esserci solo limite e patologia.

Per aiutarci a crescere nell'ottica della valorizzazione, abbiamo pensato di dedicare i prossimi numeri del notiziario PassaParola 2017 a tale tema, prendendo sempre spunto da testimonianze di vita del beato Francesco Spinelli, una vita consumata tra le mura di questo piccolo Cottolengo, e dall'esperienza arricchente che ospiti, suore, operatori e volontari stanno vivendo in questo momento storico della tipizzazione.

...Passato e presente in una continua opera perché la società del domani possa contare su figli a pieno titolo, figli adulti e maturi, figli di Dio, strumenti di comunione e testimoni di un'opera che ci trascende e che si rivela sempre più grandiosa!

suor Stefania Peri



Potrebbe esserti utile...

Martedì 7 e 14 Febbraio 2017, in due date, presso il salone polifunzionale di Casa Famiglia, **dalle 14.00 alle 15.00, Don Ezio Bolis** terrà un incontro di approfondimento a partire dal carisma di don F. Spinelli dal titolo "*Nei più bisognosi ravisò Gesù Cristo*" **...siete tutti invitati!**

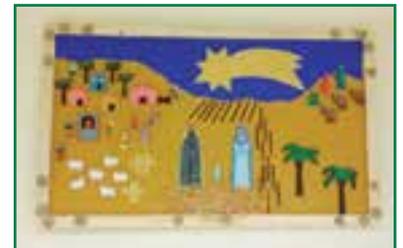
VALORIZZARE perché: “... tutto è pienezza”

Preparando il Natale...

Noi ospiti dell'Unità Abitativa San Giovanni Bosco ci siamo impegnati con particolare cura nella preparazione del S. Natale...

Prima di tutto ci siamo concessi un'uscita al Centro Verde di Caravaggio in compagnia degli amici del C.D.D. per curiosare tra gli addobbi, immergerci nell'atmosfera natalizia e ...gustare una buona merenda!

A partire dal mese di Ottobre inoltre abbiamo iniziato, in collaborazione con la nostra psicomotricista Angela, un laboratorio per rendere più accogliente la nostra U.a. in previsione delle festività, costruendo gli addobbi per l'albero e il presepe. Infine, alla Vigilia, non poteva certo mancare la tradizionale visita della **banda** per augurare a tutti un sereno e festoso Santo Natale!



Cogliamo, a tal proposito, l'occasione per ringraziarla e per augurarle un anno ricco di soddisfazioni, quelle che giungono al cuore quando con generosità si fa un servizio alla società!

Gli ospiti e le educatrici dell'U.a. S. Giovanni Bosco



Il nostro ospite **Maurizio Cipelletti** quest'anno ha avuto la possibilità di esporre pubblicamente il suo presepio nella chiesa di Casa Famiglia. Ci sono volute ore di lavoro ma il risultato è stato apprezzato da tutti tanto che, partecipando al concorso presepi organizzato dall'Oratorio di Rivolta d'Adda, si è aggiudicato un piccolo ma significativo diploma!



Accanto al lavoro di chi ha realizzato un presepio, c'è chi, come un gruppetto dei nostri ospiti frequentanti il CDD, che invece ha scelto di continuare a vivere l'atmosfera del Natale contemplando e visitando il presepio fatto da altri!

Eccoli, mercoledì 11 Gennaio, in gita ai Sabbioni (Crema).



In questo bel quadretto natalizio, non poteva certamente mancare anche il contributo e il tocco della **PRO LOCO**: una slitta rossa fiammante carica di regali e la musica piacevole di melodie natalizie suonate dall'associazione folkloristica mirandolese **"I Pedra"**, pastori erranti del ricordo antico.

E poi ...per l'Epifania, come consueto ...tutti in moto con la befana! **Ringraziamo di cuore il presidente, i membri della Pro loco e del Motoclub di Bussero, Gessate, Gorgonzola, Pandino per l'attenzione e la sensibilità mostrateci.**



La pienezza del nostro Natale



"E tutto è pienezza", questo è il titolo scelto per lo spettacolo di Natale di quest'anno. La pienezza di un momento gioioso e atteso, la pienezza nell'impegno che ogni giorno viviamo, la pienezza di ogni ospite nella sua unicità e fragilità, la pienezza nel mettersi in gioco e imparare sempre qualcosa, la pienezza di un piccolo grande mondo, quello di Casa Famiglia, che continuamente si muove e si scopre per valorizzarsi, migliorarsi e riconoscersi sempre un po' più ricco e completo. La pienezza nell'Amore di cui questo piccolo grande mondo vive.



Da questa parola così forte e ricca ne sono nate altre: la Condivisione, tra persone che dividono spazi e tempi riempiendoli di sorrisi e mani tese le une verso le altre; l'Accettazione, di corpi e menti che crescono, cambiano ma conservano una vivacità e una forza ammirevoli; la Generosità, del donare e donarsi; e infine l'Amore, motore senza fine della nostra quotidianità.

Ed è proprio da questo "pentolone" di parole ed emozioni che abbiamo coinvolto i nostri ospiti in un laboratorio di movimento creativo dando importanza e facendo risaltare ogni singolo gesto, anche il più semplice, divertendoci provando, riprovando, cambiando e persino un po' improvvisando. E questo è stato l'obiettivo più importante che abbiamo raggiunto: fare stare bene gli ospiti dando loro la possibilità e lo spazio di incontrarsi, di condividere esperienze nuove creando qualcosa di bello e scoprendosi un po' di più, un movimento alla volta.



Lo spettacolo ha avuto sicuramente successo anche per la disponibilità e la bravura delle cantanti Annachiara, Ilaria e Francesca, della ballerina Chiara e di tutti i volontari di Casa Famiglia, supporto fondamentale e prezioso. A loro va un grande GRAZIE!



Anna, educatrice nell'U.a. S. Agnese



Insieme anche a tavola per VALORIZZARE la fraternità!

Il 6 dicembre 2016 Agnese ha invitato alcune Suore di Casa Famiglia a pranzo presso il CDD. Ecco come gli ospiti Agnese e Antonio ci hanno raccontato il momento conviviale:

Poesia

*Una giornata grigia,
la luna in convento ha suonato
il campanello del CDD.
Abbiamo fatto il pranzo
è scoppiata l'allegria!
Le mie carissime Suore
suor Daniela, suor Stefania e suor Maria Grazia...
ci vogliamo tanto bene!
Abbiamo fatto ridere
e giocare l'Alessandra
poi ho fatto vedere
le mie fotografie:
il giorno della prima Santa Comunione
e della Cresima!*

Agnese Terzi, ospite del CDD



"Mi ha fatto tanto piacere pranzare con voi, è stata la prima volta e spero che ci saranno altri giorni come questi momenti. Con affetto, simpatia e amicizia"

Antonio Polito, ospite del CDD



Pranzo di Natale ...in anticipo!

Sabato 10 dicembre 2016, in anticipo rispetto al calendario, l'RSA di Casa Famiglia Spinelli ha festeggiato l'arrivo del S. Natale con un pranzo speciale. Alle ore 12:00 gli ospiti con parenti, amici e volontari hanno pranzato con un menù tutto "natalizio". Antipasto: pizzette e salatini misti; bresaola rucola grana e pomodorini. Primo piatto: lasagnette alle verdure. Secondo piatto: arrosto di vitello. Contorno: spinaci con pinoli e uvetta. Frutta, torta, spumante e caffè. Non possiamo dimenticare il limoncello gentilmente offerto dal figlio della sig.ra Fontanella Ernesta.



Cogliamo l'occasione per ringraziare davvero di cuore gli operatori della cucina che non ci hanno fatto mancare proprio niente e hanno cucinato tutte cose deliziose ricevendo i complimenti da parte di tutti. Grazie davvero!



Quasi **80 persone** pronte a festeggiare il S. Natale in anticipo. Un modo anche questo per stare insieme in allegria...per sentirsi un po' come a casa e per gustare lo spirito del Natale.

Enrico e Luciano sono concordi nel dire che... *"la torta, ma non solo, era squisita! Era davvero tutto buono. Esperienza da ripete perché è stato tutto bello!"*

Spartaco sottolinea che... *"la compagnia era perfetta: sono stato al tavolo con mia moglie, mio figlio e le due nuore...cosa che non succedeva da parecchio tempo".*

Anche **Maria e Tina** affermano che è stato tutto bello... *"è stata una bella esperienza perché c'erano i nostri parenti, è stata una festa intima anche se eravamo in tanti".*

Rosetta, Antonietta, Giovanna e Carla rimarcano il fatto che è stato tutto perfetto. Antonietta ci tiene a sottolineare che anche l'occhio vuole la sua parte e afferma... *"anche i tavoli erano preparati benissimo. Sembrava di essere al ristorante".*

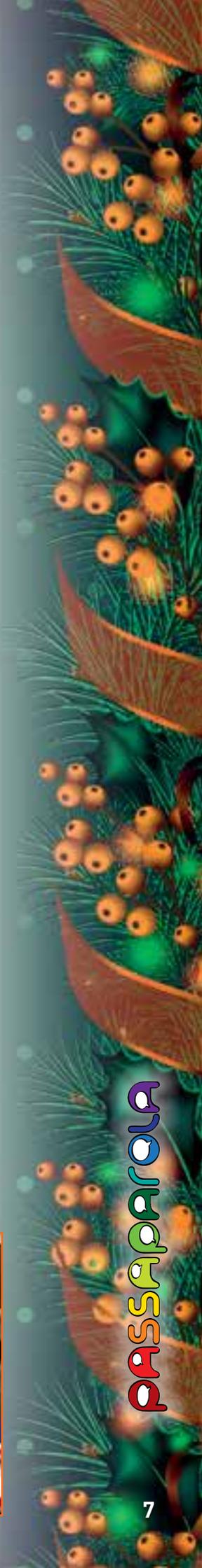
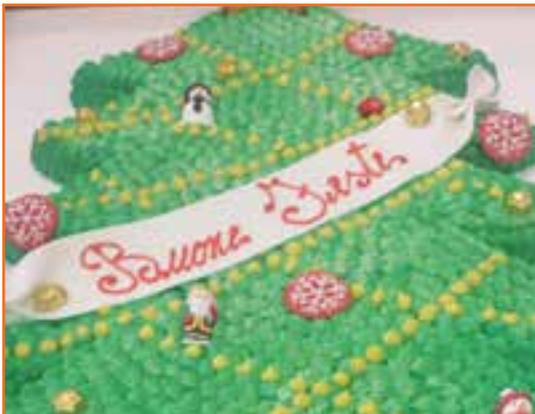
Giovanna ricorda che verso la fine del pranzo... *"abbiamo visto un filmato che raccontava alcune esperienze vissute da noi ospiti e che ci riprendevano nella nostra vita quotidiana".*

Un grazie speciale anche al volontario Giacomo che ci ha aiutato ad allestire il tutto.

Grazie anche alle volontarie Lucia, Lara e Serena che hanno servito in sala e ad Annina e Serena che si sono occupate di lavare tutte le stoviglie...GRAZIE davvero perché senza di loro avremmo potuto fare ben poco.

Che dire?! Arrivederci all'anno prossimo!

Dayana e Laura, educatrici in RSA



VALORIZZARE = SPALANCARE LE PORTE



Festa di Natale alla scuola media di Rivolta

Sabato 17 Dicembre '16 presso la scuola media di Rivolta, alunni e professori hanno organizzato una festa in occasione del Natale, come consuetudine di questi ultimi anni. Quest'anno però una sorpresa ha allietato l'atmosfera: la partecipazione attiva di un gruppo di ospiti di Casa Famiglia. Accompagnati da educatori, musicoterapista e da suor Stefania, promotrice dell'incontro, un gruppetto misto di ospiti si è esibito insieme agli alunni delle classi prime in un canto natalizio: "Gioia al mondo".

Questo breve momento, che ha suscitato l'emozione del pubblico, ma soprattutto la gioia dei coristi, grandi e piccini, ha costituito la giusta conclusione di un percorso educativo iniziato nel mese di novembre quando i ragazzi delle classi prime sono stati invitati a Casa Famiglia per una giornata all'insegna dell'arte e della musica, attraverso la conoscenza della struttura assistenziale, sotto la guida attenta e sapiente di suor Stefania che, con una breve recita, "Il Natale di Martin" di Tolstoj, ha stimolato nei ragazzi riflessioni sul significato vero del Natale. A seguito di questa giornata serena di incontro e dopo una prima conoscenza degli ospiti e dell'ambiente, si è deciso di proporre di eseguire insieme un canto in occasione della festa di Natale. Detto, fatto. Il prof. Bertazzoli, docente di musica della scuola, ha insegnato il canto concordato ai ragazzi; la musicoterapista a Casa Famiglia ha fatto lo stesso con alcuni ospiti durante gli incontri del laboratorio coro e, come previsto in occasioni simili, i due gruppi corali si sono poi incontrati a scuola per una prova.



Nell'aula di musica quel giorno si respirava un'aria nuova: gli ospiti osservavano incuriositi l'ambiente circostante; sorridevano ai ragazzi con un certo imbarazzo e questi rispondevano amabilmente a quegli sguardi titubanti con gesti di incoraggiamento, affrontando la prova di canto con particolare attenzione.

E che dire del giorno della festa?



Gli applausi del pubblico, le strette di mano che venivano scambiate amichevolmente con gli ospiti hanno confermato ancora una volta la positività dell'esperienza di incontro della nostra scuola con Casa Famiglia.

Dimenticavo... Alla festa i ragazzi delle classi seconde hanno imbulcato in una cassetta delle lettere biglietti di auguri che hanno raggiunto destinatari scelti personalmente da ciascuno di loro e realizzati nell'incontro di Dicembre a Casa Famiglia, dopo adeguata riflessione.



Comunicare è bello e importante e i nostri ragazzi lo hanno condiviso. Comunicare sempre. Col canto. Con la musica. Con i colori. Con il sorriso. Con uno sguardo. Con una stretta di mano. Con una lettera... È per questo che noi docenti della scuola media rinnoviamo ogni anno il nostro appuntamento con Casa Famiglia!

Luciana Moriggi,
insegnante alla scuola media di Rivolta d'Adda



Le voci del giovedì

Questo è il nome che ci siamo dati quando, da Ottobre '16, abbiamo deciso di formare un bel gruppetto di voci, con il sostegno della musicoterapista Cristina.

Abbiamo così passato momenti di allegria e abbiamo rivisitato le colonne sonore della nostra vita. Quando poi siamo entrati nel periodo delle feste, ci siamo impegnati nel preparare alcuni brani natalizi che, grazie alla collaborazione con le scuole, abbiamo anche proposto ai ragazzi delle prime medie.



Bello cantare insieme! E non ci siamo fatti mancare nemmeno qualche strumento suonato dal vivo dai ragazzi stessi: triangoli, legnetti, tamburi, campanelle e... non solo: i ragazzi, entusiasti, ci hanno invitato alla festa di Natale della loro scuola durante la quale ci siamo esibiti tutti insieme.

Vera festa e vera gioia: condividere momenti così importanti ed allegri è fonte di giovinezza ... per noi che, ancora una volta, ci siamo ritrovati con immenso piacere tra i banchi di scuola!

Roberta, educatrice dell'U.a. Angeli Custodi



Per saperne di più del laboratorio coro...

“Freno” ed “acceleratore” per camminare insieme! L'esperienza in preparazione al Natale degli adolescenti di Agnadello

Per noi giovani poter affrontare attività di crescita spirituale concrete è importante, perché esse permettono di entrare in contatto con realtà mai prese in considerazione e da esse ricavare insegnamenti.



Questo è ciò che è accaduto grazie all'esperienza svolta da noi ragazzi sedicenni presso Casa Famiglia a Rivolta, un centro di accoglienza per disabili e anziani, spesso aventi problematiche fisiche, psicofisiche e sensoriali, gestito dalle Suore Adoratrici, dove ci è stato permesso di organizzare un momento di preghiera con alcuni degli ospiti, per poi festeggiare insieme il prossimo Natale. È stata un'esperienza semplice, ma che mi ha trasmesso molti insegnamenti positivi. Ad un iniziale sentimento di inadeguatezza, si è subito sostituita la “necessità di essere necessaria”: temevo di non essere all'altezza, ma è facile notare come sia bastato uno scambio di sorrisi a far scaturire in me il bisogno di dedicarmi totalmente ad essi; subito scompare ogni dubbio riguardo le proprie capacità perché si riconosce come non ci sia bisogno di strafare, ma solamente di regalare affetto e dedizione.



In loro ho riconosciuto la bellezza della semplicità, dell'essenzialità e dell'entusiasmo con cui accolgono noi ragazzi. Non esiste alcun genere di diffidenza, poiché ogni singolo gesto di aiuto viene da loro premiato con grande riconoscenza. È un amore gratuito reciproco, uno scambio di affetto che nasce dal desiderio da una parte di aiuto nei confronti di chi ha più bisogno, dall'altra di bisogno di affetto e compagnia. Potrebbe essere definita un'esperienza “freno” per noi giovani, poiché ci permette di soffermarci a rivalutare aspetti che spesso tralasciamo per lasciar posto ad atteggiamenti egoisti e egocentrici, e al tempo stesso un'esperienza “acceleratore” per anziani e disabili, che da noi riacquistano la voglia

di vivere e la gioia che ci caratterizza. Spero di poter ripetere un'esperienza simile: è gratificante, si impara ad essere felici donandosi agli altri, e inoltre, mi permetterebbe di acquisire quella semplicità e quella bontà che domina in un luogo come Casa Famiglia e stimolare il mio cammino di fede secondo i veri pilastri del credo cristiano, quali l'amore verso il prossimo e l'aiuto nei confronti dei più bisognosi.

Elena, un'adolescente dell'Oratorio di Agnadello



Valorizzare... crescendo insieme



INCONTRO DI ORIENTAMENTO

Il giorno 11 Gennaio '17, i ragazzi frequentanti la terza media hanno avuto l'opportunità di vivere un'esperienza molto coinvolgente e formativa presso Casa Famiglia. L'incontro riguardava l'orientamento scolastico ed è stato articolato in diversi momenti a proposito delle varie figure professionali che operano all'interno della struttura assistenziale, in particolare nella sfera sanitaria ed educativa. I ragazzi hanno avuto modo di ascoltare le esperienze dei vari operatori, medici, infermieri, OSS, fisioterapisti, educatori, che hanno illustrato il loro lavoro, il relativo iter scolastico ma, soprattutto, il vissuto che li ha condotti alla personale scelta lavorativa. Oltre alle testimonianze le classi hanno partecipato a dei laboratori che li hanno visti protagonisti attenti ed attivi.

L'esperienza è stata splendidamente organizzata e diretta da Suor Stefania che, con Suor Maria Grazia, ha saputo coinvolgere i ragazzi, che sono stati condotti a prendere coscienza di sé, delle proprie attitudini ed interessi ma, soprattutto, a capire che ognuno

è artefice della propria esistenza.

Per la scelta della scuola superiore da frequentare è importante avere un desiderio nel cuore: da "de sidera", cioè "sentire la mancanza delle stelle", la percezione di un vuoto e, di conseguenza, una ricerca appassionata di Senso, con lo sguardo rivolto verso l'Alto. Questo è l'augurio per i nostri ragazzi!

Candida Garatti, insegnante alla scuola media di Rivolta d'Adda



Un laboratorio di Psicomotricità ...anche per i più piccoli

La Psicomotricità è una disciplina educativa e terapeutica, è un'attività concreta e motoria che si modella sul gioco spontaneo e sull'espressività dei bambini che vivono e sperimentano in prima persona azioni e relazioni. Durante l'attività di Psicomotricità

il bambino ha la possibilità di giocare, muoversi ed esprimersi liberamente, utilizzando materiali semplici...

A Casa Famiglia il laboratorio di Psicomotricità "Giocando con le mani" si avvale anche di alcuni strumenti offerti dalla Stimolazione Basale, un approccio pedagogico il cui obiettivo principale è quello di promuovere lo sviluppo individuale. Questo tipo di approccio si avvale di tre diversi tipi d'intervento: stimolazione somatica, stimolazione vibratoria e



stimolazione vestibolare. In questo laboratorio viene utilizzata la stimolazione somatica attraverso l'uso di materiale sensoriale.

A Novembre '16, in collaborazione con Fare Legami, è cominciata questa nuova esperienza "Giocando con le mani" a cui attualmente partecipano quattro bambini. In questo laboratorio i bambini, giocando con le mani (così come riporta il nome stesso del progetto), hanno manipolato materiali differenti e scoperto le diverse sensazioni che questi possono dare: ci sono i sacchetti magici che oltre ai diversi materiali contengono tante sorprese! I bambini hanno dipinto



cornici, alberi di Natale e tanto altro ancora, infilato collane per la mamma e per la nonna. Hanno giocato ai travasi e costruito birilli dai mille suoni e colori con i quali poi si sono divertiti. E per finire, ma non meno importante, i bambini si aiutano fra loro dando una mano a chi è un pò più in difficoltà...

Il laboratorio, gratuito e settimanale, si è fermato per una breve pausa natalizia ma riprenderà dopo l'Epifania con nuovi giochi e sorprese per imparare divertendosi e sperimentando.

Angela, psicomotricista



Giocando con le mani

Laboratorio di Psicomotricità per bambini (3-10 anni)

Ogni mercoledì dalle ore 16,45 alle ore 17,45 presso Casa Famiglia Padre F. Spinelli

Per informazioni ed iscrizioni: CIVIC CENTER LA CHIOCCIOLA | dott.ssa Elisa Locatelli | 370 3448993 o contattare via mail all'indirizzo: elisa.locatelli@yahoo.it



Una splendida giornata da replicare ...e ricordare!!!



Dopo alcuni anni che mancavamo dallo stadio di San Siro, finalmente Domenica 25 Settembre siamo riusciti ad andare a vedere la partita Inter-Bologna.

"Per me, Andrea, è stata una giornata fantastica perché ho potuto realizzare nuovamente uno dei miei desideri più grandi: vedere giocare la mia Inter e, poterlo fare in buona compagnia, insieme ai miei amici Maurizio e Gabriele e con Shira, Arrigo e Massimiliano, è stato ancora più bello; cantare l'inno della mia squadra con tutti i tifosi e vedere i miei idoli così da vicino, è stata un'emozione fortissima, impagabile. Mi piacerebbe poterci tornare ancora magari quando farà un po' più caldo".

Andrea Cipolla, ospite dell'U.a. Angeli custodi

"E' stata una bella giornata, mi è piaciuta molto la compagnia, eravamo proprio un bel gruppo. Sono contento di avere avuto la possibilità di andare a vedere giocare la mia squadra preferita a Milano e di replicare un'esperienza che già avevo vissuto in passato".



Gabriele Perego, ospite dell'U.a. Angeli custodi

"A volte basta così poco per realizzare un sogno così grande... Riuscire a portare Andrea allo stadio di San Siro e vederlo così felice ed appagato, è stato emozionante. Per Maurizio è stata la prima volta allo stadio e fin da subito ha mostrato di apprezzare il contesto: sorrideva e si guardava intorno, incuriosito e contento. Spesso chiede alle educatrici di unità di poterci tornare perché è un'esperienza che gli è piaciuta molto".

Shira, educatrice dell'U.a. Angeli custodi





Una stella per strada!

Io, Anna, Desirée, Laila, Lara, Emanuele, Mattia, Federica ed Elena abbiamo vissuto l'esperienza del Campo invernale accompagnati da **Suor Stefania e Suor Mariagrazia** e in compagnia dei cari ospiti di Casa Famiglia. Il tema che ci è stato proposto e sul quale abbiamo avuto modo di riflettere era il viaggio dei re Magi come metafora del viaggio di ogni uomo che, nella quotidianità, cammina come un pellegrino alla ricerca di quelle stelle (i desideri belli e veri) che abitano il proprio cuore.

Durante il primo incontro a partire dalla spiegazione del titolo **Una stella per strada** "...e siamo venuti ad adorarlo", ci sono stati posti tre interrogativi esistenziali fondamentali per la vita di ciascuno: **Tu hai una stella?** E quindi un desiderio che colmi la tua felicità? **Tu hai una strada?** E quindi una direzione da seguire per la tua vita? **Tu hai un bambino?** E quindi un'attesa nella tua vita che ti chiede di metterti in gioco? E così, con la certezza di essere *desiderio per qualcuno e mezzo per realizzare il desiderio di qualcun altro*, abbiamo incontrato alcuni ospiti per condividere tutti insieme una buona merenda. Questo momento con loro si è rivelato una preziosa occasione d'incontro con persone di un'umanità grande, uomini e donne bisognosi d'affetto e a loro volta capaci di donare amore incondizionato.



Dopo un emozionante scambio di regali e un bel canto in compagnia, alcuni di loro si sono presentati raccontandoci le proprie passioni o particolari capacità (**Vincenzo** ama cantare, **Giusy** realizza braccialetti e **Andrea** è capace di comporre intere frasi parlando al contrario...). E che commozione quando **Maurizio** ci ha mostrato tutto

emozionato la foto di lui al mare che tiene in braccio un bimbetto sorridente che ogni giorno spera venga a trovarlo...

Il secondo giorno, Suor Stefania ci ha spiegato il significato profondo che si cela in ciascuno dei doni che i re Magi portarono a quel Dio bambino. E così siamo rimasti stupiti di scoprire come oro, incenso e mirra siano doni che rivelano la regale personalità di Cristo.

Durante il pomeriggio, invece, ci siamo dedicati alla preparazione dello spettacolo per festeggiare insieme agli ospiti l'arrivo del nuovo anno.

Quella sera tra musica, canti, balli e giochi il nostro spettacolo è stato proprio il mezzo che ha reso gli ospiti i veri



protagonisti della festa. *"È bello festeggiare il capodanno quando ci siete anche voi"* ci ha detto **Rosalina** mentre i fuochi d'artificio coloravano il cielo stellato. Missione compiuta: noi eravamo felici di vedere loro entusiasti!

Il terzo giorno è iniziato con un momento di condivisione durante il quale ciascuno di noi ha riportato ciò che più lo ha colpito di questa breve ma intensa esperienza.

Dopo il pranzo ognuno è tornato a casa un poco diverso rispetto ai tre giorni precedenti perché cambiato nell'animo dagli incontri fatti durante questo singolare "viaggio".

Ringrazio di cuore Gesù che in questo Natale mi ha donato la preziosa occasione di incontrarlo nella tenerezza dei sorrisi degli ospiti, nei volti appassionati dei miei compagni e negli occhi luminosi della Sua luce di Suor Stefania e Suor Mariagrazia.

In questi giorni continuo a pensare a quei momenti vissuti insieme come ad un'esperienza di Paradiso che abbiamo toccato con mano qui su questa terra.

Lisa, una giovane del Campo servizio



Ringraziamo di cuore anche gli amici del **"Tabanus band"** e i volontari dell'**Associazione 2+2+5** che ogni anno ci aiutano a rendere più allegra la fine dell'anno!

Percorso di Pastorale Giovanile

PASSAPAROLA

Suore Adoratrici del SS. Sacramento • Casa Famiglia Padre F. Spinelli

Via G. Galilei, 18 • 26027 Rivolta d'Adda (Cr) • tel 0363-77022 • fax 0363-370264

www.casafamigliaspinelli.it

Area Giovani

Suor Stefania 324.0464625

suorstefania@suoreadoratrici.it

Volontariato

2piu2cinque@libero.it • 347 3033984

(Mele Damiano - presidente 2+2=5)